

Comunali. Rimandata la riunione di direzione, nella quale Fincato dovrebbe presentarsi

Pd, martedì bozza e nomi Dalla Tor: Udc sarà coerente

◉ Pd: «Presto per il nostro candidato». Filip-pin: se centrodestra rompe ne terremo conto

Francesca Fungher
francesca.fungher@epolis.sm

■ Martedì dovrebbe essere il giorno decisivo per il Pd, con la riunione di direzione da cui uscirà la proposta di programma da sottoporre alla coalizione e, con tutta probabilità, anche la discesa in campo di Laura Fincato. Nei primi giorni della prossima settimana anche "Venezia Metropoli Sostenibile" dovrebbe fare il suo nome, scegliendo tra Pier Francesco Ghetti e Gianfranco Bettin. Mentre Giorgio Orsoni al momento sta alla finestra a guardare le altrui mosse - «non ho appuntamenti politici in agenda in queste ore», riferisce - anche se martedì in direzione (riunione fissata per ieri ma spostata a causa del consiglio comunale sull'assestamento di bilancio) il suo nome dovrebbe essere ufficializzato come candidatura di riferimento del Pd.

SE NEL CENTROSINISTRA si procede insomma a tappe forzate verso le primarie del 17 gennaio, nel centrodestra si prospettano «tempi molto più lunghi, almeno per quanto riguarda il nostro candidato sindaco» anticipa il coordinatore provinciale del Pdl Mario Dalla Tor. «Se ben si ricorda, il nome di Zaccariotto è stato fatto solo una quindicina di giorni prima

del voto» esemplifica il vice presidente della Provincia, proprio a proposito delle elezioni di Ca' Corner della scorsa primavera. Insomma, se il nome del Pdl sarà il ministro Renato Brunetta o un altro - in pole position anche il vice coordinatore comunale Alessandro Danesin - lo si saprà probabilmente dopo le primarie del Pd, quindi dopo il 17 gennaio. Le novità sul fronte delle regionali, invece, dovrebbero arrivare «nelle prossime settimane» aggiunge Dalla Tor. E all'Udc, che a Palazzo Balbi governa con Lega e Pdl ma che per Ca' Farsetti è corteggiato da un'ampia fascia del Pd, il coordinatore riserva solo una frase sibillina: «Se in Regione deciderà di correre con il centrodestra, lo farà anche per il Comune». Sempre che il centrodestra si presenti a marzo ancora unito. Se il Veneto venisse assegnato al Carroccio, e se Galan decidesse di correre da solo, allora si potrebbe assistere a uno scenario inedito, con un ruolo nuovo anche del Pd. «È chiaro anche ai sassi che Lega e Pdl non hanno un progetto comune - sottolinea il segretario regionale del Pd Rosaria Filip-pin - ma tocca a Giancarlo Galan, così come all'Udc, prendere definitive distanze dall'alleato leghista. Una rottura chiara nel centrodestra sarebbe un fatto di cui tenere conto». ■

